

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche... Anno L. 16... Per gli Sped. dell'Unione postale: Anno L. 28...

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale: Obblighi, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Conto corrente con la Posta.

IL NUOVO MINISTERO E LA STAMPA

La Tribuna - che si è sempre dimostrata, e specialmente nei giorni della crisi, molto benivola per l'on. Zanardelli - scrive:

«A cosa fatto, non possiamo tacere che le nostre speranze in parte sono rimaste deluse; che l'ingresso di alcuni uomini, presentatori fino ad oggi di ogni più liberale estensione dell'opera governativa, e del principale e più autorevole e più stimato ed amato tra essi, dell'on. Zanardelli, non ci appare...

Il Don Chiosolotti - ministeriale prima e dopo la crisi - trova naturale che il nuovo Ministero «ha la sua ragione d'essere in un alto pensiero, e ripropone, esattamente a una nuova evoluzione del paese, la nostra politica parlamentare».

La Provincia di Brescia - organo giornale del nuovo Guardasigilli - scrive che il nuovo Ministero, «ma il duole di vedersi separata da parecchi suoi, che non intendano dispartirsi dall'on. Zanardelli nel suo consesso coll'on. Rudini».

L'on. Carrara - telegrafando al Corriere della Sera delle ultime fasi della crisi - dice di astenersi da propositi sul nuovo Ministero, e si richiama agli apprezzamenti già fatti in altre pagine e da favorevoli all'avvenuto connubio.

La Gazzetta di Udine - in un articolo che produrrà domani, attesa la sua importanza - dice che il nuovo Ministero «non è la famosa concentrazione di tutti i partiti, ma è l'azione di due partiti, che hanno tenerezze, se non opposte, almeno molto diverse».

Alla Gazzetta del Popolo - amica di quella parte della deputazione piemontese che fa capo all'on. Brin - non piace il modo con cui si è risolta la crisi. Dice che il nuovo Ministero non sarà «ad un Ministero Rudini né un Ministero Zanardelli».

Il commento di Gazzetta - nel Secolo XIX - si limita ad un pupazzetto, che vale assai più di un articolo di fondo. Rudini e Zanardelli stanno uno da una parte e l'altro dall'altra di una parete, tutti e due quell'orologio, all'apparecchio del telefono. E sotto c'è questo dialogo:

«Che cosa dice? Non si sente? Non ci capisce proprio nulla? In tal caso... siamo d'accordo! Il Ministero è fatto!»

Il corrispondente romano del Piccolo di Trieste scrive che «Zanardelli è la negazione di quell'istinto per il quale si vuole arrivare, rimanere e consolidarsi al governo».

Il radicale Messaggero dice che la nuova combinazione non è accolta favorevolmente a Montepitorio.

La Voce della Verità, viene alla conclusione che la crisi ha dimostrato la mancanza di un uomo di peso, sicché ora, più che mai, appare l'uomo del domani, essere Crispi.

La Lombardia dice che avremo «la concentrazione della Sinistra, non attorno a Zanardelli, ma contro Zanardelli».

L'insediamento dei nuovi Ministri

I sottosegretari. Roma 15 - I nuovi ministri saranno oggi le funzioni, con le solite presentazioni ed i soliti discorsi di circostanza.

Una certa solennità si è voluto dare all'insediamento del nuovo ministero guardasigilli, on. Zanardelli, a palazzo Farnese.

E' sicura la permanenza dei seguenti sottosegretari: Afan de Rivera alla guerra, Bonardi all'istruzione, Bonin agli esteri, Mazzotti alle poste, Palmboni alla marina, Stardi Gianforte all'agricoltura, Fanfani alla giustizia.

La ripartenza della Camera il nuovo Presidente.

Roma 15 - Stasera la Gazzetta Ufficiale pubblica la convocazione della Camera per il 20 corrente alle ore 2 e del Senato alle ore 3 e mezzo.

L'Italia crede che la nomina del presidente verrà rinviata a dopo le vacanze di Natale. Conferma il giurista on. Biancheri ad assumere l'alto posto. Forse egli recederebbe di fronte ad una larghissima manifestazione della Camera.

La circolare di Zanardelli

Roma 15 - L'on. Zanardelli ha dirto ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti di Cassazione e d'Appello, la seguente circolare:

«Ho retto sei anni il ministero della giustizia e la magistratura mi onorava. Ad essa è tutto quanto io mi sono dedicato dei miei diritti. A questi diritti corrispondo alti doveri, che debbo sieno nel modo più coscienzioso e più rigido adempiti».

IL RITIRO DEL LUOGOTENENTE DI TRIESTE cav. de Rinaldini

Si conferma la notizia del ritiro del luogotenente di Trieste, cav. de Rinaldini.

La risoluzione, estranea, nella quale egli viene collocato a riposo, riconosce la fedeltà con cui il luogotenente Rinaldini ha servito lo Stato, e dice che egli viene sollevato dal posto in seguito a propria richiesta, dettata da motivi di salute.

Si conferma pure che a suo successore è stato nominato il conte Guss, presidente provinciale della Bavaria.

Il Neues Wiener Abendblatt ha da Trieste che il pensionamento del luogotenente Rinaldini è stato tributato ad una promessa fatta dal conte Bidele ai deputati slavi, e mantenuta dal successore di questo, barone Gautsch.

Dono regale ad un battaglione tedesco

La regina d'Italia ha inviato in dono al battaglione dei cacciatori d'Assia e Regina Margherita, i nastri per la bandiera.

L'addetto militare all'ambasciata italiana di Berlino, incaricato dalla regina, consegnerà i nastri al battaglione.

L'imperatore ordinò al comandante dell'XI corpo d'armata di rappresentarlo alla cerimonia della consegna.

La Grecia esita a ratificare il trattato di pace

Costantinopoli 15 - La Grecia ha chiesto alla Russia il prolungamento d'un mese del termine per la ratifica del trattato di pace. Questa domanda ha suscitato altissima meraviglia nei circoli diplomatici. Nei circoli politici ottomani si dichiara la domanda della Grecia ingiustificata e impossibile a soddisfarsi.

SCENATE ALLA DIETA CROATA

Zagabria 15 - Nell'odierna seduta della Dieta, dopo una successione di violenti scoppi, fu escluso per settanta sedute il deputato Potognjak.

Un baccano d'inforno scoppiò pure quando, leggendosi le petizioni, il deputato Mszura propose che si desse lettura della copia del consultivo mandata dal Parlamento ungherese e il presidente rispose che quella copia era stitizzata in lingua ungherese.

Tutti i deputati d'opposizione si alzarono sui seggi urlando improprietà contro la nazione ungherese. Si sentiva pure gridare: «E' un'offesa alla nazione croata. Questa è Croazia e non Ungheria! E' un'infamia!».

Il presidente, impotente a sedare il tumulto, dovette rassegnarsi a chiudere la seduta.

L'imperatrice Elisabetta «Bismarck ed Helne»

L'ammirazione dell'imperatrice Elisabetta per Enrico Helne, è già nota, e si sa che parecchi anni or sono ella offerse una rilevante somma perchè gli fosse eretto un monumento in Düsseldorf. Nessuno ancora del pari che per sua cura nel parco del castello imperiale di Carls venne innalzata al poeta tede-

sco uno status, opera di insigne scultore italiano.

Ultimamente l'imperatrice si rivolse per lettera al principe di Bismarck, pregandolo di dichiarare se, a suo giudizio, Helne meritasse o no un ricordo marmoreo su suolo tedesco. Il principe rispose che, secondo lui, le opinioni politiche di Helne non possono ragionevolmente impedire che se ne onori la memoria come poeta.

Un progetto di spartizione della Cina

Bruxelles 15 - L'Indipendans annonce che l'invito giapponese a Parigi cominciò ad un'interviatori, che il Giappone e la Russia avrebbero stretto un accordo per procedere quanto prima, di comune intesa, a una spartizione della Cina.

L'assassinio del fattorino Lamarre

Nuove orribili scoperte. La moglie dell'assassino Carrara, nuovamente interrogata dal giudice Oberfeld, fece nuove ed importanti rivelazioni.

Dice che alcuni mesi or sono il Carrara aveva progettato di assassinare un certo signor C. ricco negoziante col quale essa aveva una relazione amorosa, relazione che il Carrara conduceva e che anzi assecondava purché non traeva profitto.

Il Carrara aveva suggerito alla moglie di comporre un narcotico che essa doveva in una data sera far bere all'a-

ssassinio C. ufficio di addormentarlo. Avendogli la donna chiesto per qual motivo voleva farlo addormentare, Carrara rispose:

«Tu faresti ciò che ti ordino, quindi uccidilo, ed al resto ti penserò io. Impiccherò il signor C. e sarà certo che la farò franca, giacché egli, come sai, perduta da poco tempo la moglie e poi ha anche dei gravi dispiaceri di famiglia, sicché tutti crederanno che si sia suicidato».

«Sì, ma l'autorità constaterà bene la mancanza del delitto».

«Ma io - rispose il Carrara - non sarò così stupido da ponderargli tutto il denaro; mi contenterò di dargli o cinque mila lire, cioè quanto gli abbisogna per raddrizzare i nostri affari, ed il rimanente glielo lascerò in tasca col delitto».

La denunciatrix aggiunse che fece tutto il possibile per dissuadere suo marito dal compiere questa orribile operazione, quantunque egli per circa 15 giorni abbia sempre insistito, onde mettere il suo progetto in esecuzione.

La donna ancora inoltre il marito di vari fatti, compresi, si danno di certi suoi vizii.

Ora poi è sorto il sospetto che il Carrara sia anche l'autore dell'assassinio del coniuge Poirier, avvenuta tempo addietro a Neuilly e rimasta finora impunita.

Il Carrara infatti, all'epoca in cui avvenne il delitto, abitava a Neuilly, e fu visto due giorni prima del delitto presso l'abitazione del Poirier.

I sepolti vivi di Ternovski

I lettori non avranno certo dimenticata la singolare storia di quei contadini della Russia meridionale, sepolti vivi, per loro spontanea volontà, da altri fanatici. Era evidente che il caso loro meritava lo studio dei medici alienisti più di quello dei seppelliti o d'un Sinedo qualunque. Un eminente professore di psichiatria, il Sikorski, si recò sul luogo per studiare lo stato d'animo dei seppelliti ed accertare come fossero andate le cose. La sua relazione fu largamente analizzata dal giornale russo Novosti, e costituisce un interessante contributo alla cognizione della religione nell'universo cristiano.

Il dramma si svolse in una fattoria situata a Ternovski, non lungi da Tiraspol, città di più di 20 mila abitanti, che fu, nello scorso secolo - così leggiamo in un dizionario geografico - rifugio di gran numero di quegli illuminati che furono detti raskolniki e che tuttavia si trovano copiosi in Russia. Questo ragguaglio vale a spiegare il fermento mistico in quei dintorni e che rese possibili i recenti fatti.

Nulla, nelle circostanze esterne, giustificava gli accessi di disperazione che diedero luogo al suicidio in massa di tutta una piccola popolazione. Il paese era ricco, e più atto ad ispirare all'uomo la gioia di vivere, che non l'aspirazione al non essere. La fattoria, teatro dei seppellimenti, apparteneva a contadini che la coltivavano. Non si tratta dunque di influenza dell'ambiente, né di miseria.

In cambio, il visitatore che avesse accuratamente investigato il recinto della fattoria, vi avrebbe scoperto un edificio che pareva una rimessa per carri, munito di falsi portoni, ed il cui vero uso era molto abilmente dissimulato agli sguardi. Questo edificio racchiudeva un convento di raskolniki. La fattoria stessa serviva d'asilo al personaggio che tutto fece, tutto direbbe: una donna per nome Vitalia, piovuta a Ternovski, non si sa donde, non, gozzina d'anni or appo. Si era stabilita presso la vedova Kovaleff, proprietaria della fattoria, e non aveva tardato a diventare direttrice spirituale del luogo. Vi adempiva - secondo la relazione Sikorski - tutte le funzioni ecclesiastiche. Il suo prestigio era per certo illimitato, così sui monaci del convento, come sul numeroso personale della fattoria.

Vitalia è la figura centrale del dramma. Si sarebbe potuto prevedere, dovendosi avere raggugli sopra di lei: nulla sua idea, i suoi costumi, il suo stato di salute; il suo carattere, i suoi precedenti. La sua storia potrebbe darci la chiave del

mistero: ora, ignoriamo affatto quanto la concerna. La Novosti di eppresso non ci ha quasi illettore, abilitato, e che non ci si vedeva un'altra volta gli stati letargici che essa provoca negli altri. Null'altro sappiamo intorno a lei, nemmeno l'età sua; non possiamo indizio alcuno circa la sua buona fede ed i suoi scopi.

Quando che, il suo greggio visse in pace fino all'autunno del 1886. In quel torno di tempo, Vitalia prese a profetizzare, e, come la maggior parte delle sue congeneri, ebbe la predizione triste. Annunciava che una perseguzione stava per piombare sugli abitanti della fattoria; che gli uni sarebbero cacciati, gli altri gettati in carcere, e che occorreva pertanto maggiori di abiti quindi e provvigioni da bocca. I suoi adepti si adunavano per ascoltarla in una sala del convento segreto. Vitalia aveva il dono dell'eloquenza; i suoi uditori, uscivano stravolti, lagrimosi, al pensiero delle sciagure che li minacciavano. Una contadina uscì fuori a dire che preferiva dispendere nella fossa, anziché trovarsi esposta a tanti orrori».

Volle il caso che, proprio in quei giorni, avesse a farsi l'ultimo censimento del popolo russo. Come è noto, nelle campagne, ove molto debole, si fece ancora sentire l'opera della civiltà. L'operazione del censimento ispirò alle persone, semplici un terrore superstizioso. Quanto più un contadino è ignorante, tanto più istintivamente si accorge quanto gli richieda, fornisce, raggugli, sul conto proprio e dei suoi. Si chiede che mai vogliono fare, a quale intento il Governo voglia conoscere l'età di lui ed il numero dei suoi figli.

Gli abitanti della fattoria ricusarono di rispondere agli agenti del censimento, la cui apparizione si collegava, nel loro spirito, colle catastrofi predette da Vitalia. Questa esasperò viepiù il loro spavento, dichiarando, come tante altre veggenti prima hanno fatto (è curioso che gli illuminati diano prova di dual scarsa fantasia), che la fine del mondo era imminente, che l'Anticristo stava per venire, e che, dacché tutti gli uomini stavano per morire, meglio valeva procurare gli avvenimenti e appellarli da se stessi.

Tale conclusione parve al suo greggio estremamente senata. Vitalia chiamò per disappunto una sua sorella per nome Dionisia, affinché partecipasse all'opera di liberazione, ed i preparativi cominciarono.

La vedova Kovaleff possedeva nel suo podere una cantina assai spaziosa. Venne preparato un buco in una fra le mura glie di essa, e fu quivi scavata una ca-

verna della lunghezza di tre metri e mezzo su tre metri e venti centimetri di larghezza; l'altezza era di poco inferiore a quella d'un uomo. Si procurarono «abiti da funerali» per la prima informata, che doveva compranderà dieci persone, fra cui due fanciulli e quattro donne. Fra queste ultime era la sorella di Vitalia, Dionisia, giunta il giorno innanzi. Ma la profetessa si contentava di presiedere la cerimonia.

Allorché tutto fu pronto, la congrega si adunò nella cantina. Era la notte del 22 di dicembre dell'anno scorso. Si cantò insieme le preghiere degli agonizzanti; quindi la nuora della vedova Kovaleff entrò prima nella caverna. Suo marito, Fedoro Kovaleff, stava per seguirle, quando «non fra i protetti lo pregò di rimanere fuori per leppera il buco. Gli altri otto penetrarono nella fossa. Tutti erano in essi, pieni di fiducia nella eterna beatitudine che li attendeva, dopo passeggero sofferenze. Venne data loro una crociera, che permise all'uno fra i sepolti di mirare l'apertura all'interno, mentre Fedoro faceva altrettanto all'esterno. I testimoni della scena si ritirarono quindi e non fecero ritorno nella cantina che tre giorni dopo.

Dall'attestamento in cui furono trovati i cadaveri, risulta che quell'infelice perirono fra atroci sofferenze. Si erano sparse pugnate di terra sul volto ed il petto, ed avevano attesa l'asfissia. Il loro supplizio deve essere durato dalle otto alle dieci ore. La cadavere aveva appiattato il fuoco alla tavola sulla quale era posata, ma la fiamma s'era spenta da sé, per mancanza d'aria.

Quattro giorni appresso, nuovo olocausto. Quattro uomini e quattro donne furono marcati colio stesso aeromiale dietro ad un'altra parete della cantina. Vitalia presiedette anche a questo sacrificio: fu nuovamente Fedoro a fare l'apertura.

Venne infine la volta delle tre vecchie, le quali dicavano: succombenti sotto il pondo del tedio e del terrore. Supplicarono Kovaleff di seppellirle; una sorella di quest'ultimo chiese d'approfittare dell'occasione per morire anche essa. Non v'era più posto nella cantina. Kovaleff scovò semplicemente una fossa sotto gli occhi delle quattro contadine, le quali si erano sedute per vederlo lavorare. Si sorciarono nella tomba senza una preghiera, senza una parola; Kovaleff le coprese di terra, e tutto fu fatto.

Frattanto s'incominciava a parlare nel paese della scomparsa degli abitanti di Ternovski. Accadeva una reazione contro Vitalia fra gli stessi raskolniki: un vecchio, che ella voleva indurre a lasciarsi seppellire vivo ricusò d'obbedire. La profetessa sentì che il suo regno era passato, che s'appressava l'ora del rendimento dei conti alla giustizia umana, e le parve più semplice scomparire ella pure.

Dicemmo già che non era un'estatica; se il suo cervello era stravolto, i suoi nervi erano in buone condizioni. I testimoni s'accordano nel dire che il suo sangue freddo non l'abbandonò un solo istante durante quest'ultimo periodo della tragedia. Decise a lasciare il mondo, volle paritene con un morto appaato ed in buona compagnia. I resti della sua infanzia furono impiegati nel trascinare il maggior numero possibile di vittime nel sepolcro, preparato per sua cura nella famosa cantina. Si era utilizzata per la formazione della tomba una parte della prima caverna, e, nonostante la ristrettezza dello spazio, vi si ammucchiarono con Vitalia due monaci del convento segreto, la vedova Kovaleff e due altre persone. Fedoro compì, anche questa volta, le sue solite funzioni di seppellitore, e chiuse la tomba sulla madre sua, come prima l'aveva chiusa su sua moglie, sui suoi figli e sulla sua sorella.

Fedoro Kovaleff non era un innocente dacché fuggì dopo quest'ultima impresa. Venne arrestato allorché furono scoperti i cadaveri. Si riconobbe, quando lo interrogarono, che egli era un uomo privo di volontà, non fra quegli esseri che non sono persone, benché abbiano forma umana, parlino la nostra lingua ed esprimano apparentemente idee e ragionamenti. La passività è loro speciale caratteristica. Sono spagne che si

Imbevono dalle opinioni e delle volontà delle persone che lo circondano. Se ne incontrano in tutte le classi sociali. Se ne incontrano pure nelle più eleganti sale, ma qui producono una certa illusione; l'educazione li ha iniziati ai riti della conversazione.

In fondo ad ogni Fedoro Kovaloff vi ha la possibilità d'un martire o d'un mostro, secondo il caso delle circostanze e dell'ambiente. A Ternovskij, l'influenza di Vitalia aveva fatto sorgere un mostro; non s'ha dubbio che una diversa influenza avrebbe potuto dare al mondo un martire di più.

Sembra che i magistrati russi siano stati di tale avviso, dacché — a quanto sembra — non lo processarono nemmeno, contentandosi di relegarlo in un convento solitario. Qui Kovaloff formerà l'edificazione di tutti per la sua pazienza e la sua sottomissione. Avrà anzi dei rimorsi... purché glielo comandino.

I PERICOLI IN ORIENTE

L'agitazione in Albania.

Scrivono da Costantinopoli, 7 dicembre: «Dalle notizie che il telegrafo vi ha già trasmesse, e da quelle che qui ho potuto avere da fonte bene informata, si può facilmente comprendere che gli albanesi vogliono alla fine scuotere il loro giogo dalla schiavitù ottomana, toglierla una volta per sempre dalla schiena delle angherie, delle vessazioni dell'amministrazione ottomana, ottenere la loro libertà, la loro indipendenza».

Sia della primavera essi, approfittando della guerra che la Turchia aveva colla Grecia, ebbero riforme per le loro provincie, ed il Sultano, temendo ostilità da altra parte, come al solito, promise, ma nulla fece; ed ora gli albanesi, approfittando della cruda stagione invernale, nelle febbri tifoidi che mistione vittime tra i soldati turchi in Tessaglia e della loro concentrazione a Volo, tutti si sono messi in armi; e da buoni e gagliardi *metagnards*, si ribellano ai *vodi*, ai *kaimakân* turchi, chiedendo che venga loro concessa l'autonomia, che venga riconosciuto primo tra gli altri l'insegnamento della lingua albanese, tanto combattuta dal Governo di Costantinopoli.

Tutti gli albanesi musulmani parlano il greco come quei di Creta; conoscono assai poco l'idioma turco, e per servirlo si servono del carattere della lingua di Omero.

Egli è perciò che l'Illam il gran sofà, visto il pericolo della perdita della lingua di Mammetto, insistè presso il Sultano perchè in Albania non vi sia altra lingua ufficiale che la turca.

Sempre, da secoli, gli albanesi ebbero continue lotte con i turchi; e, per il loro carattere commemente guerriero, tennero molte volte in isacco le troppe turchiche o le sconfinarono con pochi uomini. Questa volta essi desiderano però sbarazzarsi degli aguzzini vali, dalla facoltà tonda e dal ventre obeso, e mettere in loro vece i loro forti e nerboruti ospiti, dall'occhio intelligente e patriottico; tra questi è menzionato il nome di Bekender bey, di Arghirovastro, capo di una delle più antiche famiglie guerriere albanesi.

L'amministrazione turca, che fa sempre un caos ed un labirinto per chiunque vi volle mettere il naso, non è nemmeno accolta agli albanesi musulmani, presso i quali gli stessi vali, gli stessi *kaimakân*, unico caso, non possono restare più di un anno.

Chi sa qual metodo di amministrazione deve esservi in Armenia, e come sanno estorere denaro!

Gli albanesi, questa volta sono aiutati nella loro impresa anche dagli albanesi cattolici, detti *miristi*, i quali ascendono a quasi 30.000; essi, come il falco della montagna, abitano quegli aspri dirupi ed inghiocci recessi, e gente di tempera guerriera e di carattere leale, sono comperati per la loro bravura ai montagnari, e stimati migliori dei musulmani albanesi.

Anche gli albanesi ortodossi, tutti sudditi ottomani, combattono per la comune idea, per lo stesso fine, allontanare cioè il turco dalle loro terre, vivere indipendenti.

«Libertà oia cercando, ch'è al cara...» Gli albanesi musulmani sono fieri di loro stessi, vanno alteri e superbi di servire il Sultano, e dopo pronunciato il motto albanese «*bassa la bassa*» (io giuro) essi ucciderebbero i parenti, le sorelle, i fratelli, si lascierebbero fare picciotto a pezzi che infrangere la parola giurata. La loro storia è piena di questi esempi, ed essi ne vanno gloriosi.

Al Palazzo di Jildiz sanno purtroppo, gli albanesi, di essere una forza per il Sultano, di essere la sua mano destra, ma servono lui solo, perchè a lui solo gioveranno fedeltà; quando passa un Pascià, un Ministro turco, o il stesso Gran Vizir, appena accennano colla mano il saluto di prammatica, e passano davanti a questi superiori quasi indifferentemente,

guardano con l'occhio torvo ogni altro burocrate, non hanno affettamento con gli altri turchi, né stringono amicizia, perchè li considerano come uomini fischiosi e da poco.

Abdul-Hamid che ne conosceva queste qualità pensò a tirarne buon partito e fece l'unica ancora di salvezza, perchè e per la sua Casa; circondò di caserme il colle e le adiacenze di Jildiz e vi accasò i fedeli e terribili albanesi e di essi si fa forte in qualunque occasione. Sono i soli che lo serviranno fedelmente, che non parteciperanno mai ad i complotti di Palazzo, nè a mutinamenti, ma questa volta Abdul-Hamid Han II la sbaglia se riterda ancora a concedere all'Albania almeno le promesse riforme, e forse troppo tardi avrà a pentirene.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Dicembre (1930). Frate Antonio, Guardiano della Chiesa dei frati minori di S. Francesco in Uvidale, si difende dall'accusa di aver accolto in detta Chiesa il cadavere di uno scomunicato.

Un pensiero al giorno. La vita delle anime appassionate è per anni ad anni l'aspettazione continua di qualche cosa che non arriva mai.

Cognizioni utili. I fascicoli da casa. Sarebbe opportuno che i fascicoli non venissero lavati solamente con acqua e sapone. Una soluzione di un grammo per due litri d'acqua di solfato corrotivo, esso quello che consiglia l'igiene.

La staga. Monoverbo. C.A.M.B.L. Spiegazione del monoverbo presidente. VEDETTE (vedete).

Per finire. Pantolini ha avuto in dono un magnifico bastone dal pomo d'argento. Egli ha fatto tagliare il pomo. Un amico ne fa le meraviglie. Pantolini — il bastone era troppo alto per me. — Potete accorciarlo dalla punta. — Bravo! ma era di sopra che mi riusciva scomodo.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Il tram elettrico Udine-Tarcento.

Tarcento, 15 dicembre.

L'istituzione di un tram elettrico che allacci la città di Udine con Tarcento e altri centri importanti del Friuli settentrionale, è un progetto ventilato da parecchio, e di cui ebbe anche ad occuparsi incidentalmente questo giornale. L'agregio e infaticabile avv. Biancetti, costante lodovamente proponente ad interessarsi in pro della sua piccola patria, si è fatto indefesso propugnatore dell'istituzione importantissima, destinata a ravvivare i traffici e facilitare gli scambi fra centro e centro industriale.

Per domani è annunciata la sua venuta con un ingegnere del tram Udine-S. Daniele, onde intavolare concrete trattative col nostro Sindaco.

Aggrumiamoci che l'iniziativa commendevole, a maggior onore dei proponenti e dei sostenitori, abbia a trovare nella nostra rappresentanza comunale e nei maggiori, quell'incoraggiamento largo e sincero e quella agevolezza, che, magari a scapito di qualche dubbio interesse individuale, riducono poi ad interesse generale e a gloria del progresso nobilmente sentito ed altrettanto utilmente raggiunto.

A suo tempo, nuovi e maggiori ragguagli.

Oscar.

Ovaro, 14 dicembre.

Delizie della viabilità — Commemorazione patriottica.

Lo dicevo pure i maestri d'economia, che, per il sommo sviluppo raggiunto dalle comunicazioni che soppressero le distanze ed avvicinarono affrettando nel mutuo scambio dei prodotti paesi lontanissimi e di carattere spiccatamente differente, e per le mutate condizioni delle cose, le carestie alla fine del secolo XIX sono impossibili; lo non ci credo. E ve lo prova il fatto che qui dal 3 del corrente mese fino al 7, e cioè per quattro lunghi giorni consecutivi, a causa di un metro di neve caduta, non solo era impossibilitato il transito ai carri ed ai veicoli, ma neppure la posta ed il telegrafo funzionavano.

E domandate ancora ai nostri eserciti, e quali cominciavano a mancare i generi, a questi poveri esserenti gravati di imposte, di tasse e balzelli, e poi quali questo stato anormale di cose produsse danni più o meno rilevanti.

Tutto ciò, bisogna dirlo a onor del vero, è merito dell'onorevole Impresa per lo sgombero delle nevi, la quale, di nulla preoccupandosi, se ne stette filo-

solicamente guardando i bei fiocchi candidi che Dio ci mandava. Però si mette in guardia quest'onorevole Impresa, perchè se oggi ci limitiamo a un monito severo per mezzo della stampa, domani il popolo che paga e che non vuole capteati i suoi diritti, aprirà reolamarca, come al merito, a chi di dovere.

Sabato 12 andante Ovaro s'apprestava ad una pietosa e commovente commemorazione in onore di quattro suoi figli, Artie Valentino, Donada Giovanni, Simonetti Antonio e Soravito Giov. Batt., morti ad Abba Garina, strenui difensori del nome italiano.

Già fin dal mattino il paese era passato di bandiere a mezz'asta, e alle 10 ant. nella sala municipale formosi il corteo per muovere alla Chiesa parrocchiale, ove si doveva celebrare la messa.

Precedevano gli alunni e lo stuolo delle scuole maschile e femminile di Ovaro, il sig. brigadiere e un carabinieri della stazione di Comeglians, due reduci d'Africa del nostro Comune in divisa con medaglia, e un drappello di altri 6 giovani quest'anno venuti in congedo, i quali fecero la guardia d'onore vicino al catafalco. Seguiva quindi la rappresentanza municipale; in ultimo il comitato dei giovani organizzatori e promotori della cerimonia, i quali in questa circostanza seppero addeimorare tutto il loro patriottismo e la memoria, la riconoscenza, che conservano verso i quattro loro compagni d'infanzia morti sul campo dell'onore. Sulla porta della Chiesa leggevasi quest'iscrizione:

Oggi — in questo luogo — sacralo al Dio di pace e di perdono — si fanno solenni funerali — per — A. R. Valentino — Donada Giovanni — Simonetti Antonio — Soravito Giov. Batt. — morti ad Abba Garina — il giorno 1 marzo 1898 — col nome santo d'Italia sul labbro.

Durante la funzione — per un lodovinato addobbo del tempio e per concorso di gente resa solenne — il parroco (che gentilmente in quest'occasione si prestava) disse dall'altare in onore dei poveri caduti poche ma nobili parole, improntate ai più alti sentimenti patriottici. Io le dico schiettamente: queste funzioni, celebrate in un paese di montagna, eliminata tutta la fredda pompa ufficiale, e dove il popolo schietto come la natura bella e forte che lo circonda, sente e dimostra il suo entusiasmo per le cose nobili e sante, destano più impressione delle feste superbe che si possono celebrare in città.

E il ricordo di sabato resterà eternamente scolpito in noi, e servirà certo a risvegliare il senso amore d'Italia, non morto, ma assepolto, nei cuori; questo sacro culto senza del quale una nazione non può pretendere né grandezza né prosperità.

Placidus.

Appetiti sloveni. Scrivono da Trieste.

«Non ve lo saprei affermare con precisione, ma vi so dire che si vociferava essere nell'intenzione degli sloveni di chiedere una Dieta per sé, divisa dagli italiani. Ma, notate questo, essi, gli sloveni, dovrebbero avere la sede distale a Gorizia, e noi italiani in qualche altro luogo! Con ciò essi intenderebbero di sostenere una loro pretesa amana, accampata negli ultimi anni.

Se vogliono andarsene oltre Salcano, niente di meglio, ma Gorizia deve essere nostra. Del resto, una separazione assoluta degli sloveni sarebbe per noi italiani una fortuna. Divisione di scuole medie, divisione di Dieta, di Tribunali, ecc. ecc.

Ma sempre beninteso gli italiani a Gorizia, gli sloveni a casa loro: Capale, Tolmino, Sesana, dove loro accomoda meglio».

Incendi. A Pravisdomini, per causa accidentale si manifestò il fuoco nella casa di proprietà di Fratina Giovanni, tenuta in affitto da Giust Pasquale, arrecando un danno, non assicurato, di lire 400 al primo e 350 al secondo.

A Sedegliano, pure per causa accidentale, si manifestò il fuoco nelle case attigue di Facchinuzzi Regina e Moretti Luigi, e malgrado il pronto soccorso di quei terrazzani, il fuoco distrusse tutto, arrecando un danno, assicurato, di lire 8000 alla prima e di 300 al secondo.

La roba degli altri. A Porcia, ignoti di notte da una stanza aperta della casa d'abitazione di Moras Antonio, rubarono 5 oche morte e salate, 22 chilogrammi di granoturco e 6 galline, arrecandogli un danno di lire 30 circa.

La medesima ditta a Polseguigo dal pollaio aperto di Del Pappo Giovanni, rubarono polli per un valore di lire 30.

Domestiche ladre. A Pravisdomini furono arrestate certe S. M. e P. M., domestiche di Morocchetti Antonio, perchè durante i mesi di ottobre e novembre scorsi, servendosi della chiave

che il loro padrone lasciava incastodita nella propria camera da letto, rubarono da un cassetto dell'armadio, ivi esistente, la somma di lire 42,80.

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto. L'amministrazione.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Questa sera alle ore 8 si riunisce il Consiglio in seduta ordinaria, per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Il mercato d'oggi malgrado il tempo pioviggioso al momento in cui scrivevamo (ore 10), è abbastanza fornito di animali: vi sono circa 130 buoi, 300 vacche, 210 vitelli e 28 cavalli.

La trazione elettrica sulle ferrovie Adriatiche. Telegrafano da Roma che l'ispettore delle ferrovie invitò la Direzione dell'Adriatica, la quale aderì, ad iniziare gli studi per l'applicazione della trazione elettrica alle ferrovie ordinarie. Si incaricarono di questo studio gli ingegneri N. coli, Cairo e Grismayer. Si farà un esperimento pratico col nuovo sistema su tronci di una linea dell'Adriatica.

La bandiera nazionale nelle Chiese. Telegrafano da Roma, 15, alla Gazzetta di Venezia:

«Un'altra importante decisione fu presa dalla Curia papale.

«Per evitare che i funerali cattolici diventino, come sovente accade, un campo aperto di intolleranza che disgustano i sinceri credenti, la Curia papale ha deciso di revocare le disposizioni che vietano l'ingresso nelle Chiese delle bandiere nazionali, semprechè la loro presenza non abbia significato antipolitico».

Gli oroscopi sul nuovo Ministero. Un lettore ottimista ci manda gentilmente gli oroscopi che ha ricavato da tre combinazioni dei nomi dei componenti il nuovo Ministero, in risposta all'oroscopo pessimista che abbiamo pubblicato ieri.

Il lettore ottimista, nonchè anonimo, trova che il nuovo Ministero «durerà molto, anzi forse non morrà più, e per di più sarà onesto».

Questo sì che si chiama essere ottimisti sul serio: Non morrà più! Badi però, l'egregio profeta, che anche gli attuali ministri sono uomini, per quanto poco virili... politicamente parlando; che Venosta ha passato la settantina e Zanardelli vi è assai prossimo; e San Marzano e Brin non sono più ragazzi; ecci! Del resto non escludiamo che si possa trovare trattato un elixir per farli vivere come ministri, anche dopo che saranno morti come uomini!

Il nuovo Ministero sarà onesto! Anche noi lo crediamo fermamente; e diciamo anzi ch'è proprio un peccato che l'onestà non basti per governare un grande paese!

L'anonimo ottimista, al quale dobbiamo questi oroscopi, ci scrive poi sotto: «E, se ne vuol ancora, sempre a tua disposizione».

Mandi, mandì pure! Tanto, s'ha bisogno di stare allegri! Anzi dovrebbe provare se gli riesce di cavare — oltre che le profecie sulla durata e sulle qualità morali del nuovo Ministero — anche i numeri del lotto. Se dalla longevità o dall'onestà del ministro del tesoro si potesse far derivare la vincita di un terzo, che longevità e che onestà providenziali!

A proposito di oroscopi. Dopo scritte queste righe ci capita sott'occhio l'Avanti! — numero di ieri, 15 dicembre — e vi troviamo una testa somigliantissima di Rudini — fatta speciale di Gokardo — formata con sette lettere dell'alfabeto. Le quali lettere combinate secondo l'intenzione malvagia di Gokardo, danno queste due parole: Lo scemo.

A scanso di equivoci, avvertiamo che il nostro pessimismo non arriva a tanto.

«Scuola e Famiglia». Il Consiglio direttivo della Società cavale Mazzonata, ha deliberato di acquistare per l'anno 1898 quattro azioni da lire 8, e ne ha già versato il relativo importo.

La Presidenza della «Scuola e Famiglia» col nostro mezzo vivamente ringrazia, insinuandosi che il nobile esempio sarà imitato da altre Società.

Per l'Albero di Natale dell'Educatore. Seconda lista di offerte:

Angeli Angelo di Nicolò lire 20, Adelfardi Beardi Esterina lire 10, Olivetti Baggio lire 2, Biasoli Elvira lire 2, G. Rho lire 2, contessa Angelica de Puppi lire 5, prof. G. Odig lire 3, Ing. G. Peta lire 2, Mafagnini Luigi lire 3, G. Fabris lire 2.

N.B. Le offerte di oggetti a favore saranno tutti i giorni da apposto incaricato nei locali di San Domenico. Quelle in denaro possono farsi anche ai negozi Gambierati, Tosolini, Bardacco.

Aggressione? Il Cittadino Italiano annunciava ieri che arrestato e aggredito un individuo lungo la strada da Cossignacco a Udine.

Assunto notizia, risulterebbe invece che un individuo reduce dalla Germania ed appartenente al D. stretto di S. Pietro, al Natoneo, ebbe a denunciare che martedì mattina verso le 6 dirigendosi a piedi da Cividale a S. Pietro, fu aggredito da quattro individui che lo derubarono di circa 300 lire.

Per il bene del prossimo.

L'altro giorno il consigliere provinciale conte Camillo di Zoppola, alla ferrovia, mi fece conoscere suo padre, e parlando del forno rurale di Ovestone di Zoppola, fondato in tempi difficili per iniziativa di una forte e pietosa gentildonna, e che il conte Camillo presiede fin dalla fondazione, il padre, antico sindaco del Comune, mi disse le parole: «Dici pur «fora a Tortù, che, a Zoppola, prima «del forno, stavamo pieni di pellagra e «il Comune spendeva da 3 a 4000 lire «all'anno per quegli infelici; dopo l'im- «pianto del forno la pellagra è cessata, «siamo ridotti a due o tre vecchi incurabili e il Comune ha risparmiato l'u- «gente somma che spendeva per tale «titolo».

Belle parole queste davvero, suffragate dalle seguenti prove che andai a raccogliere nelle statistiche del pellagrosi reali. Nel 1878 e 1881 Zoppola registrava 32 pellagrosi, ridotti nel 1886 a 4 (il forno rurale venne aperto il 28 agosto 1888).

Una conferma di quanto sopra ce la dà il Comune di Casera, che gode del beneficio di tre forni: del proprio, fondato a San Giovanni il 26 agosto 1893, di quello conflante di Zoppola predetto, e del fattimo fondato di recente a San Giorgio della Richiavada. Ebbene, il Comune di Casera contava nel 1878 ben 90 pellagrosi, che scesero nel 1896 a soli 3.

Non mi dilungo a parlare degli altri forni rurali, i quali tutti diedero risultati da noi preveduti, ai quali risulterà il primo a credere fu il parroco cav. Baracchini.

Incoraggio dunque i Comuni gli instancabili sforzi del presidente e dei membri del Comitato provinciale nel combattere la pellagra, fondando la quale gratuita nei centri infetti, e fondino i forni rurali, che questi rendono stabile la guarigione conseguita dalle cucine e prevengono il male, come ebbe a dire nel prepedente Consiglio della provincia, col fatti alla mano, il conte Zoppola.

La forma autonoma, nelle campagne, sanzionata dal r. decreto 23 marzo 1884 n. 2088, è l'unica possibile, semplice, che evita complicazioni, assemblee inutili, ecc. ecc.; forma che, per le fatte esperienze, è stata sostenuta da tutti i r. Prefetti, dai Bruni al Segre, e lo sarà, speriamo, anche dal detto comm. Prezzolini, che si preoccupa della piaga maggiore del Friuli nostro, e la sfudia.

Lo stesso consigliere provinciale conte di Zoppola pensa — raccolto un fondo di riserva sufficiente — di estinguere le azioni, e di ridare il forno da sociale in ante a sé, che oggi al Comune per il solo controllo dei conti, a tutto vantaggio della Congregazione di carità.

Noi speriamo fermamente anche nel nuovo r. Prefetto per l'ingeneramento di quest'opera santa. Il comm. Luigi Prezzolini, letterato, vorrà ascoltare il grido del suo amico Carducci, grido educatore e ammonitore insieme, che gli parve venisse dallo spirito di Virgilio: «O italiani, sollevate: si liberate l'agricoltura! sciocchezze la fame dai soloni, la pellagra dai corpi, la torva ignoranza degli animi. Pacificate le campagne e i lavoratori. E l'aquila romana rimetterà ad una volta le penne e guiderà su i monti e su i mari il nostro diritto e le vittoriose armi d'Italia».

La questione del paese è grave, perchè la provincia nostra ha speso per i maniaci, la gran parte pellagrosi, dal 1870 a tutto il 1896 lire 6 milioni e 259 mila e solo nel 1882 lire 298 mila. E le sofferenze di questi poveretti!

Manzini Giuseppe.

Voleva morire! Bortolotti italiano di Luigi d'anni 32, da Udine, fu per parecchi anni cameriere dell'albergo all'Europa di fronte alla Stazione ferroviaria, e avendosi durante quel servizio messo da parte un piccolo capitale, assunse l'esercizio della trattoria all'Accademia d'oro in piazza del Duomo, nel 18 agosto 1894.

Dapprincipio gli affari andavano bene, ma poi cominciarono a volgere a male. Per colpa di sventura, il Bortolotti venne circa due anni fa colpito da paralisi cerebrale progressiva, sicché la di lui madre e la sorella, impotenti a condurre l'esercizio e sorvegliare contemporaneamente il rispettivo figlio e fratello, che cominciava a dar di volta col cervello, cedettero la trattoria al signor Francesco Cecchini, poco più di un anno fa.

Il Bortolotti, le cui facoltà mentali andavano sempre più deperendo, girava, ora solo, ora accompagnato, le vie della città fermandosi talvolta a fare discorsi sconclusionati con le persone che incontrava.

Una commettiva straniera continuamente, sicché dovevano i suoi sempre sorvegliarlo.

Terzi verso le due trovava il guido nella propria camera da letto nella casa in via Grazzano n. 38 II piano, quando d'un tratto aperte le imposte della sinistra cominciò a lanciare nella via alcuni oggetti, e poscia postosi a gridare e gesticolare in preda ad un assaio furioso di pazzia, voleva spicciare un salto nella strada.

Le sue grida avevano radunato nella via una quantità di gente; e intanto i genitori del Bortolotti con qualche altro entrati nella stanza, lo presero e trattarono finché essendosi alquanto calmato il padre lo persuase a lasciarsi condurre all'Ospedale, e così alle 4, mediante pubblica vettura ve lo accompagnò, e venne rinchiuso nella sala mensa.

I sanitari dichiararono il povero Bortolotti pericoloso e se stesso, ed essere quindi necessario che venga assiduamente vigilato e custodito.

La voce delle sartine. Ci scrivono:

«Egregie signore della città, s'interpono presso le signore mastre di sartoria e modiste, acciò venisse tolto l'abuso del lavoro eccessivo serale, o meglio notturno, e nel tempo stesso per l'abolizione del lavoro festivo.

Le sartine e modiste aderiscono; però, molte di esse, contemporaneamente aumentarono di mezz'ora l'orario giornaliero.

Sia qui, parenti! Ma ci sono dei lavoratori dove è di quando in quando, ed anche sempre — si fanno lavorare povere ragazze dai 10 ai 18 anni, 4 ore nella mattina, cioè dalle 8 alle 12, e quasi 10 ore (due dieci ore) nel pomeriggio, cioè dalle 1 e mezza alle 11, senza somministrare loro in quest'ultima lunghissima tirata, che sarebbe inopportuna per una bestia da soma, nemmeno un briciolo di pane!

Sarebbe tempo che una tal barbarie avesse a cessare, e che le povere signore le quali si sono tanto adoperate per togliere queste inumanità — riuscendovi però soltanto parzialmente, o meglio insufficientemente — si decidessero a boycottare senz'altro quelle sartine e modiste, che, per troppa avidità, sfruttano in modo così indegno le forze e la salute delle loro operarie».

Il nuovo Amaro-China Pascollini. Abbiamo assaggiato questo nuovo amaro fabbricato dal signor farmacista capo del nostro civico Ospedale, e lo abbiamo trovato squisito e corroborante.

Da varii distinti medici, e da parecchie altre persone, ci fu assicurato essere questo Amaro una semplice tintura a base di ottima china, fabbricata da mano maestra.

Il liquore si presenta limpido-aureo, deliziosamente profumato, e non ha nulla di comune con quel miscuglio di droghe con cui viene confezionata la massa degli Amari, che ci inonda; miscugli che non possono dare fiducia e direzione né ai consumatori, né ai medici.

Raccomandiamo dunque ai nostri lettori l'uso del nuovo Amaro; nel quale troveranno un eccellente e gradito tonico dello stomaco e delle forze.

Si trova in vendita presso i principali Caffè, bottiglierie e farmacie.

X.

Tassa di famiglia 1898. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

«Compiuta dalla Giunta municipale la revisione del ruolo per la tassa sul-locata in conformità all'art. 13 del regolamento provinciale, si rende noto: 1. che per 1898 sono integralmente mantenuti il numero delle categorie, i quoti rispettivi; ed i temperamenti di applicazione nell'anno 1897.

2. che le variazioni tutte introdotte nel ruolo 1898 in confronto del 1897 saranno depositate ed esposte nell'Ufficio e nell'albo municipale, giusta il disposto dell'articolo 14 del suddetto regolamento, per 15 giorni consecutivi incominciando da oggi e durante tutto l'orario normale, affinché ogni interessato possa esaminarle;

3. che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno cui riguardano, eccettuato il caso in cui trattisi di eliminazione del ruolo, o di riduzione di tassa;

4. che entro 15 giorni dalla intimazione della detta cartella è ammesso il ricorso alla Commissione tassatrice, se tale ricorso riguarda la tassazione; ed entro il mese di gennaio p. v. se riguarda il ruolo;

5. che, giusta l'art. 30 del regolamento suddetto, ogni contribuente entro il mese di gennaio p. v. potrà ricorrere contro il ruolo 1898 alla Commissione tassatrice, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione;

6. infine che per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazioni, deve intendersi confermata per 1898 (eccettuato il caso di eliminazione o di riduzione) la tassazione definitiva dell'anno 1897».

Teatro Minerva. È piaciuta assai ieri sera la nuova Operetta di Strauss: Una notte in prigione; tanto vero che stasera ci si ritorna di buon grado. La musica è fina, elegante e brillantissima. Un paio di cori ed una polonaise — detta squisitamente dalla signorina Arrigoni — furono molto applauditi dal numeroso pubblico mascolino. Le signore, pur troppo, erano poche; speriamo che stasera non abbiano a mancare. Il cronista può assicurare che l'Operetta, se pur condita di frizzi vivaci e spiritosi, non è punto scolasticata e scurrile.

Elegantissima la messa in scena e richisimo e di molto buon gusto il vestiario. Gli applausi furono frequenti all'indirizzo del Barardi — comiciamo — della Venanzi, del Rolli e degli altri. — Questa sera dunque repliche di Una notte in prigione.

Tribunale penale.

Udienza 15 dicembre.

Dominicini Fermato di Antonio d'anni 16, garzone muratore, e Zoratti Angelo Giuseppe di Giuseppe d'anni 15 garzone falegname, entrambi di S. Maria la Longa, imputati di furto qualificato a danno di Pizia Domenico, furono condannati a 50 giorni di reclusione ciascuno.

Bertasso Domenico fu Gio. Batt. d'anni 67 da Pozzuolo, imputato di avere per imprudenza e negligenza investito col carro che conduceva, il carretto sul quale si trovava Bernardis Caterina, che per ciò fu balzata a terra riportando lesioni guarite in 50 giorni, fu condannato alla detenzione per giorni 25.

Brunoli Angelina di Pasquale di anni 28, nata a Verona, domiciliata a Udine, imputata di truffa a danno del calzolaio Puffi Isidoro, fu condannata alla reclusione per giorni 12 e lire 45 di multa.

Battistotta Emilio detto Osa di Giuseppe d'anni 38 da Rivignano, imputato di furto commesso a danno di Sporenzi Giacinto, fu dichiarato non luogo a procedere per insistenza di reato.

La condanna del falsari.

Ieri sera alle 6 e tre quarti il Tribunale pronunciava la sentenza nel processo dei falsari, cui abbiamo ieri accennato. Vennero condannati:

Vidoni Oliva alla reclusione per anni 3, mesi 7, giorni 15, e lire 740 di multa. De Gregorio Giovanni alla reclusione per anni 3 e mesi 9, e Ponta Pietro alla reclusione per mesi 3 e lire 120 di multa.

Per Vidoni e De Gregorio la pena è diminuita di 3 mesi in forza del decreto di amnistia 24 ottobre 1896.

L'Avv. Garatti, parte civile in questo processo; patrocinava anche la Banca cooperativa udinese, pure essa stata danneggiata dai tre cozi.

La pappa. È questa la prima parola che imparano a balbettare i bambini dopo i dolci nomi di papà e mamma. E il preparare una buona pappa al piccolo è per le mamme una grossa faccenda soprattutto se il bambino è gracile e digerisce a fatica. Fortunatamente la difficoltà può essere ormai risolta coll'uso della Pappagelica — una pastina alimentare fabbricata coll'acqua di Noceca Umbra della quale si assimila le note proprietà igieniche; vale a dire che merca i sali di cui è ricca la Noceca, la Pappagelica — riccio leggera, digeribilissima, di squisito sapore e può essere cotta a perfezione senza disagiarsi talché buon numero di medici e di levatrici la raccomandano pure alle puerpere ed ai convalescenti di malattie gravi.

Per commissioni F. Bieri & C., Milano. Il Ferro-China-Bialeri è un ottimo ricostituente. (R)

All'Offelleria Dorta si è dato principio alla confezione dei panettoni uso Milano tanto favorevolmente conosciuti. Articoli fantasia in bomboniere torrone e frutta candite.

Chi ha perduto un portamonete contenga in un biglietto di Banca e moneta di bronzo, può ricampiarlo al Municipio.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 47, dell'11 dicembre 1897 contiene:

Garano Teresa vedova Rocco Gio. Batt. di Morotto di Tomba, scettò l'eredità abbandonata da Rocco Francesco fu Antonio decesso in Udine il 31 marzo 1897 e ciò per conto ed interesse dei minori di essa Agli Ida, Virginia Elisa, Amabile e Luigi fu Giovanni Battista Rocco.

L'Intendenza di Fianza di Udine ha s-petto il concorso per il conferimento della vendita dei gerani di civiltà n. 3 in Teor col reddito di lire 211.33 e di quella n. 1, in Fianza col reddito di lire 241.04.

Gio. Vincenzo fu Giovanni di Pordenone, randa nato che nel giorno 15 gennaio 1898 davanti il Tribunale di Pordenone, agisca in danno di De Gio. Agostino fu Pietro di Orontino di Supra Pinciano e vendita degli immobili in mappa di Castion di Zoppola.

Consulti gratis. Il medico dott. Lorenzo Sabbadini dà consulti gratis al suo domicilio, in via Liruti n. 6, tutti i giorni dalle ore 12 alle 13.

Osservazioni meteorologiche.

Table with 5 columns: Statione di Udine - R. Istituto Tecnico, Date (15-12-1897), Time (ore 9, ore 15, ore 21, ore 9), and Temperature (max, min, mean) for various days.

Tempo probabile: Venti deboli e freschi meridionali - Cielo variabile coperto con qualche pioggia.

Arresto di spacciatori di biglietti falsi a Milano

Martedì 14 corr. a Milano vennero arrestati certi Lamagna Genaro d'anni 25, assieme al fratello Alfonso d'anni 34 e Montoni Alessandro d'anni 33, negoziante di ceramiche, da Napoli. Quest'ultimo era riuscito a farsi cambiare da certo De Felice Giovanni, macellaio, un biglietto falso da lire 500.

Perquisiti, furono trovati in possesso di quaranta biglietti da lire 25, uno da lire 500 ed uno da lire 2, tutti falsi. Si ricercano altri complici, che certamente ci devono essere.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un voto politico.

Roma 16 — Il nuovo Ministero ha deciso di domandare subito alla Camera un voto di fiducia.

Non è improbabile che lo si provochi sulle stesse comunicazioni del Governo. Se non su queste, lo si avrà certamente sulla discussione dell'indirizzo politico del Gabinetto.

La Russia nel Mediterraneo.

Parigi 16 — La squadra russa del Mediterraneo farà durante l'inverno delle esercitazioni navali tra la Tunisia, la Sicilia e la Sardegna.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 15 dicembre.

Una vera razza di quanto si può avere: a prezzo non esagerato, specialmente delle greggie da telaio di cui si aspetta assoluta necessità. Certo l'andamento del nostro mercato agogna a migliorare.

Anitre selvatiche.

In via Viola, n. 48, trovansi in vendita Anitre selvatiche (Mazzorini) al prezzo di lire 2.50 al paio.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico O. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50

Elixir Flora Friulana cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo. Specialità di Arturo Lunazzi UDINE

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO E DIPLOMA all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Date (UDINE 16 dicembre 1897), Item (various stocks and bonds), and Price (various values).

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 104.59.

La Banca di Udine cede oro e sondi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli (al servizio di S. M. il Re)

ANTONIO FANNA

Via Cavour - UDINE - Via Cavour

Grandioso assortimento cappelli da signora guermiti, con modelli di Cese estere, elegantissimi.

Deposito di cappelli sguerniti per signora, a prezzi discretissimi.

Si assumono commissioni, qualunque sia la forma e colore richiesti.

Cappelli novità della Casa Borealino e Johnson, a prezzi modici.

Deposito di cappelli economici da lire 1.15 a lire 3.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». DIECI MEDAGLIE D'ORO - DUE DIPLOMI D'ONORE - MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villata, casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto INCOMPARABILE e SALUTARE si non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistito per molti anni dal dott. prof. Spedalieri

Visto e consulto dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

LA STAGIONE

È un bellissimo Giornale di Moda Anno LVII in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 22 appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 22 Panorama in colori, 22 motopie (1 al mese), ecc. - La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finemente all'acquarello.

PREZZI D'ABBONAMENTO per l'Italia anno sem. tria. Piccola edizione L. 8. - 4.50 9.50 Grande " " 16. - 9. - 5. -

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla Stagione, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1° ottobre, 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici Hoepli, Corso Vittorio Emanuele, 37 Milano.

Numeri di saggio gratis a chi li chiede.

Panettoni.

Il sottoscritto dopo quattro anni che serve la clientela udinese dei rinomati Panettoni uso Milano, avendo ora assunto la bottega di pasticceria in via Cavour n. 5 per proprio conto, anche quest'anno ha messo in vendita i rinomati Panettoni, non temendo concorrenza né per la qualità né per il prezzo. Si assumono commissioni e spedizioni.

Ottavio Lenisa e Comp.

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA

Un consumo e 1/2 di consumo all'ora.

Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce corrispondono a 30 candele in elegante cassetto di L. 4

500 ore di luce corrispondono a 49 candele in elegante cassa di L. 7

PURATA GARANTITA

Specialmente creata a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti

di VERONA.

D'affittarsi o da vendere in Aviano

(per trasferimento di domicilio)

sulla via principale, casa civile in ottimo stato, con ogni comodità; ed annesso negozio di mercato, con la merce esistente, bene avviato e con numerosa clientela. Per trattative rivolgersi al proprietario Signor Augusto Toffolon, Aviano (Friuli).

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI

che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE



PROFUMATA E INODORA preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del produttore

A. MIGONE E C.

MILANO - Via Torino, 19 - MILANO

Si vende in tutte le profumerie che inodora in flacone a L. 1.50 e L. 2.50 ed in bottiglie grandi a L. 5 e L. 8.50.

Si vendono da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE E C., Via Torino, 19, MILANO. - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.

PRIMA DELLA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. F. bris farmacia - A Maniago da Silvio Borzanga farmacista - A Pordenone da Gies ppe Tamni

A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Loris - A Tolmezzo da Chiussi farmacia - A Pontebba da A. Cettoli.

DOPO LA CURA

FERRENOSIO FAVARA

dell'assunto prodotto ferruginoso che la vulcanica terra della Sicilia o il suo fatigato sole ci danno colle uve, che non hanno uguali in nessuna altra parte della Terra, viene consigliato e prescritto dal più insigni Chirurghi del Mondo come Miracolo Ricostituente contenendo allo stato organico naturale rilevanti quantità di Ferro e fosforo.

Ospedale Infantile - Livorno.

Quest'Ospedale ha fatto uso sperimentale per un mese del Ferrenosio FAVARA su quattro bambini affetti da cachessia scrofolosa con dispepsia atonica ed oligemia. Il sottoscritto certifica che la preparazione suddetta è ben tollerata, gradita ed utile ai bambini costituiti in tali condizioni morbose.

Livorno, 29 marzo 1897.

Dott. G. Dante Borgi medico di servizio.

Attesto io qui sottoscritto d'aver usato il Ferrenosio FAVARA in vari casi di cachessia scrofolosa ostinate e posso garantire la grande azione sua ricostituente a preferenza degli altri preparati ferruginosi.

Napoli, novembre 1896.

Dott. Pasquale Sorgente.

Ho sperimentato coi piccoli bambini sofferenti per esaurimento ed anemia il Ferrenosio in soluzione nell'acqua. Esso mesce una bibita assai gradita ai bambini, e si addimosta veramente utile come ricostituente, specie nella stagione estiva.

Settembre 1897.

Dott. Brilli cav. Giacinto

Medico Primario dell'Ospizio dell'Infanzia abbandonata in Torino.

Deposito generale per Udine e Provincia presso la Farmacia Giacomo Comessatti, Via Mazzini, Udine. Trovasi in Udine nelle Farmacie FABRIS, BOSERO, BIASIOLI, DE CANDIDO e MANGANOTTI. In Provincia presso tutte le principali Farmacie, e in tutte le principali Farmacie d'Italia. Opuscoli ed istruzioni gratis, contr. semplice biglietto da visita.

Prezzo per pubblico: Bottiglia piccola lire 1.50 - Bottiglia grande (triplo della bottiglia piccola) lire 3.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenco, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato dal nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè la lode più sicura quante è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Per nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDEUAME. VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata ribellando quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è imbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. È un balsamo di tutti i mali da colite profetica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbigliamento, nell'infiammazione del collo, delle gengive, delle labbra, delle guance, della gola, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente per gli occhi.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 1.50 la scheda, franca a domicilio.

Venditori: in Udine, Papis Angelo, G. Conelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirana, Filippuzzi Girolami, Gorizia, Farmacia G. Zanetti, Farmacia Pontoni, Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Sottanolo, Zara, Farmacia N. Androvich, Trento, Giugonni Carlo, Friez C., Santoni, Venezia, Bolzano, Graz, Gioblovich, Fiume, G. Pradami, Juchel F., Milano, Stabilimenti C. Erba, Via Marzisa, N. 3 e via successoria, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; Roma, via Prato, N. 98 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIPE

Ramiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorei, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa nei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Comessatti ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione granelli, pilatura, riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti al suo preparato detto TORD-TRIPE, e l'esito ne è stato eccellente, con nostra piena soddisfazione.

In fede PRARELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura N. 8.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Anonima

Società Anonima

Capit. (Statutario) L. 60,000,000 tale (Espresso e versato) 33,000,000

Compartmento di Genova

Sede Centrale ROMA.

Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo - VIAGGI IN 18 GIORNI - Illuminazione a luce elettrica.

Casa Sociale della Società per l'incasso di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja N. 94 - UDINE

1° Gennaio (Postale) Vapore WASHINGTON

15 Gennaio (Postale) Vapore ORIONE

Tonnellate 6000 - Comandante Demaroli.

Tonnellate 6000 - Comandante V. E. Lavarello.

1° Febbraio (Postale) Vapore SIRIO

15 Febbraio (Postale) Vapore PERSEO

Tonnellate 6000 - Comandante Perodi.

Tonnellate 6000 - Comandante G. Picozzi.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenze ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di contadini.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, India e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco, dirigersi in Udine alla Casa Sociale della Società rappresentata dal signor ANTONIO PARETTI controllore - Via Aquileja N. 94

ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell' insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

ORARIO FERROVARIO

Table with columns for Partenze, Arrivi, and specific train routes and times.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Table with columns for Partenze, Arrivi, and tram routes and times.